

1. UN ALTRO INIZIO

Un freddo maledetto in questo vecchio appartamento, di quelli umidi come solo la Pianura Padana può generosamente regalare, di quelli da luogo comune e da frase fatta quando non sai cosa dire durante una conversazione:

Colpa dell'umidità

La testa è fracassata dai festeggiamenti di ieri sera, forse mischiare gli alcolici non è stata una buona idea, anzi, è stata sicuramente una gran brutta pensata; lo stomaco lancia segnali di nausea, accendo il telefono, i soliti messaggi del fantacalcio e le previsioni meteo: cielo **LO** grigio su Modena, freddo bestia e giornata sul divano, devo riprendermi, domattina ho da fare e il metabolismo degli *-enta* si fa sentire con prepotenza.

Non esistono più le sbronze di una volta

Non è passato molto tempo da quando sono tornato single, ma ho voglia di dimenticare il dolore e rimettermi in careggiata, sfoglio la rubrica: A, B, C, D ... troppa fatica, meglio passare a Netflix, meno impegnativo.

La fame si fa sentire nel pomeriggio, sonnolenza, stanchezza, hangover, oggi si va di toast e domani pure, visto che tornerò a lavorare.

Duemilae17, non ci credo ma è meglio crederci, del resto lo diceva anche Eduardo De Filippo che "Essere superstiziosi è da ignoranti, ma non esserlo porta male"; mi nutro di ignoranza e di nozionismo, quindi sarò superstizioso e penso che mi attenderanno 365 giorni molto lunghi.

La nuova settimana in ufficio è la prova lampante di quanto il 17 non sia un bel numero, sono arrivato al culmine della sopportazione di un mondo virtuale che non sa quello che fa, che si muove nel suo brodo primordiale e tira fuori la testa solo ogni tanto per prendere ossigeno; ignoranza da social network, recupero credito, inventarsi qualcosa, marcire su una sedia.

Penso che vorrei tornare a fare qualcosa di costruttivo, di reale, di mettere a frutto le mie idee, poi mi rendo conto che queste idee sono ancora nel culo della gallina, in un uovo che crudo non mi è mai piaciuto.

Resisto a fatica e la testa è piena di pensieri: famiglia, conti, voglie, rispetto, tecnologia, mani, vivere, realtà...credo non ci salterò mai fuori, non so se avrò mai il coraggio di mollare tutto ciò che si è costruito in due, non so nemmeno come spiegarmi questi otto anni intensi, pieni di emozioni e sentimenti contrastanti, come un Capodanno che ti porta da un'enorme felicità distillata, alla sofferenza di un rigurgito di giornata.

Prendo la macchina che è ferma da qualche giorno al freddo al gelo, ma senza buoi ed asinelli a riscaldarla, spero che almeno i cavalli riescano ancora nitrire perché non ho proprio voglia di farmela a piedi: sì, sono tremendamente pigro, è inutile negarlo.

Non sono di quelle persone cariche di energie che sorridono *accaventiquattro* e ti trasmettono la gioia di vivere, sono piuttosto quello che le forze le usa tutte in pensieri contorti da semplificare man mano che passano le ore, quello che la mattina è meglio se non lo guardi nemmeno, quello che al <<ma perché non vai a lavorare a piedi?>> ti risponde <<perché non mi sta l'autoradio in tasca>>.

Salgo in macchina, mi chiudo nella musica, le strade sono libere e non fa in tempo a finire la canzone che devo già parcheggiare.

Scale, ufficio, apro, freddo, accendo, scendo, bar, caffè, sigaretta; la brioche più tardi, non riesco a mangiare appena sveglio, in compenso sarei capace di ingurgitare ogni cosa per tutto il resto del giorno.

Email, Facebook, campagne, conti, idea, recupero credito, check, call, cpm, cpc, cpl, Dario non puoi usare i social per questo cliente, il bonifico è sbloccato per febbraio, note, feedback, forwardami...**FOTTETEVI!**

Le giornate passano tra l'ignoranza delle persone su Facebook, le idee mai realizzate e la noia.

Ma perché non leggete prima di scrivere? Penso e ripenso al prurito che vi scorre sulle dita, deve essere davvero forte se non riuscite proprio a controllarlo e i vostri cervelli devono essere davvero minuscoli se continuate a commentare la stessa identica cosa solo perché lo hanno fatto quelli prima di voi.

Non ci riesco, più leggo commenti più mi viene da vomitare: possibile che riusciate a

scambiare tutto come uno stupido gioco sul quale premere le dita? Eppure quelli appositi sono chiari <<adatto a bambini da 2 a 5 anni>> e voi ne avrete quaranta, cinquanta, sessanta, anche settanta: per favore tornate a fare sesso, sempre se non lo avete dimenticato.

Vibra il telefono, messaggio ##13.13## e, cazzo, l'ho perso ancora, del resto questa è la *Enrico's Hour*; saranno due anni che gli orari gemelli mi perseguitano, quando guardo un orologio me li trovo sempre davanti; accade così tanto spesso che ormai ne è nata una sfida con Enrico: ogni giorno, tra tanti diversi messaggi, c'è sempre la gara a chi si accorge per primo dei numeri uguali illuminati da led o segnati dalle lancette.

Non so cosa sia, non so perché ma me li ritrovo sempre davanti, subito pensavo fosse pura casualità, ma da un po' mi sto chiedendo se, forse, non sono io a guardare troppo spesso l'orologio.

Vado a prendermi qualcosa da mangiare, oggi meglio un'insalata, ordino-pago-vado-ufficio-apro e...ci sono i pomodori!

Certamente li amo, ma mi torna in mente Riccardo, il papà della mia ex, che un giorno di Dicembre 2016 mi chiese:

<<Cosa facciamo da mangiare?>>, rimasi un attimo perplesso alla domanda dello Chef Ricky ma provai comunque a giocarmela, del resto dovevo fare bella figura, ero il moroso di sua figlia.

<<Beh, potremmo fare un po' di pasta con i pomodorini fres...>>.

<<ALT>> mi interruppe <<I pomodori no>>.

chiesi <<Perché Riccardo? Sei allergico?>> e lui con tono deciso, ma la faccia sorridente rispose:

<<In Inverno non esistono i Pomodori, finiscono a Settembre>>.

Potevo dargli torto? Quel giorno mangiai la lezione, per poi dimenticarla alla prima insalata casalinga nella mia vecchia dimora.

Mangio, caffè, sigaretta, doppia sigaretta: decisamente i vizi non mi mancano.

Torno al computer e riprende la routine: <<Il Cibo BIO direttamente a casa tua>> - <<La multinazionale si vestirà di Verde: pronto il pasto Vegan e Bio>> - <<I migliori prodotti a Km0 davanti alla tua porta>> e un'altra marea di puttante simili; la cosa triste è che la

gente ci crede, del resto un Km0 da Palermo ad Aosta è più che sensato, no?!

Scorro la Home di Facebook, post inutili, ma uno attira la mia attenzione con la semplice scritta **COOKED**, comunica solo questo ed è sponsorizzato da un'azienda che non conosco, la clicco ma arrivo alla pagina di errore del social network, torno indietro, nulla, devo aver sognato, pare che la pagina sia inesistente; sono quasi le sette ed è meglio tornare a casa.

Divano, Relax, Insalata con i pomodori che non esistono, la palestra è rinviata a domani, Serie TV, sigaretta.

Finito *Breaking Bad* ho deciso di provare lo spin-off e guardarmi *Better Call Saul*, bello molto, ma decisamente un altro ritmo, mi ha comunque garantito l'interesse fino all'ultimo episodio, ma è ancora troppo presto per dormire; scorro le nuove serie ma non c'è nulla di affascinante, vado sui documentari e...**COOKED**.

Ancora, il post di oggi su Facebook...meglio Bojack, svuotiamo la mente.

2. LABIRINTUM

Venerdì è sempre un gran giorno, gli ultimi rantoli sulla tastiera e poi si stacca per quarantotto ore; ormai è il momento, casa e doccia, non ho più nulla da dare qui.